

IVG

Vertenza tra Casa della Legalità e Fotia, le precisazioni dell'imprenditore: "Basta diffamarci, dicano la verità"

di **Redazione**

12 Ottobre 2013 - 8:33



Savona. Dopo la notizia diffusa ieri dalla Casa della Legalità per comunicare che la diffida a pubblicare notizie sulla famiglia Fotia è stata annullata dal tribunale, oggi arriva una precisazione da parte dei diretti interessati. ù

“Mi chiamo Pietro Fotia. Da anni vengo additato dalla Casa della Legalità come ndranghetista - si legge nella nota dell'imprenditore -. Eppure sono incensurato. Mai sono stato, non dico condannato, ma neppure denunciato per associazione mafiosa. Mai processato per questo né per altri reati. Non ho nulla da obiettare all'affermazione del Tribunale di Savona secondo cui: 'la circostanza che una condotta astrattamente qualificabile come reato non sia stata giudizialmente accertata in sede penale con sentenza definitiva non costituisce (di per sé) impedimento alla diffusione di notizie, valutazioni o ipotesi investigative su organi di stampa o siti internet'”.

“Ma sbaglierebbe chi vi ravvisasse una sorta di licenza preventiva a continuare ad additarmi come un conclamato delinquente. Il Tribunale ha semplicemente precisato che si può dar notizia di valutazioni ed ipotesi investigative. Purché si distinguano le opinioni dai fatti certi e verificati. Ed allora, dica la Casa della Legalità, se proprio ha voglia di occuparsi di me (o dei miei fratelli che è lo stesso), che datate congetture ci davano per legati alla ndrangheta, ma che dette supposizioni erano talmente flebili ed inconsistenti da non consentire alle Forze dell'Ordine neppure di abbozzare uno straccio di segnalazione

all'Autorità Giudiziaria. Questa è la verità. Tutto il resto è diffamazione".